

Nicolò Bettoni

l'avventura di un editore



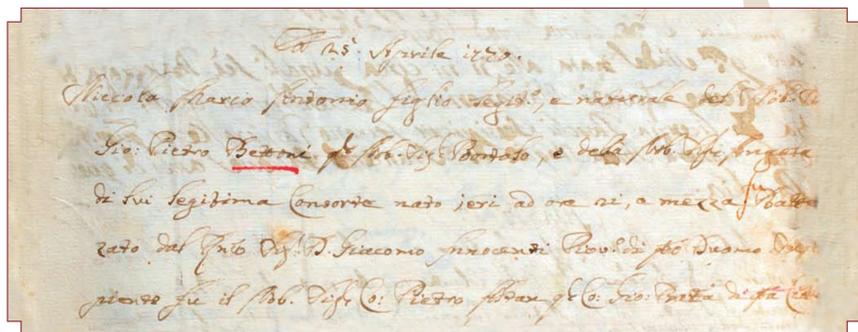
COMPENDIO BIOGRAFICO

- 1770** Nasce a Portogruaro il 24 aprile da Giampietro e Angela Zanon, figlia di Antonio, ricco industriale del settore tessile e autore di scritti economici. Svolge i suoi studi presso il Seminario di Portogruaro.
- 1787** Frequenta per un solo anno la facoltà giuridica dell'Università di Padova.
- 1788-97** Ricopre incarichi amministrativi a Verona e Udine.
- 1797** Caduta della Repubblica di Venezia. Viene nominato amministratore della provincia di Udine e in questo ruolo incontra più volte Napoleone che a Passariano aveva il suo quartier generale. Dopo il trattato di Campoformido si dimette dall'incarico, pur continuando ad ammirare Napoleone.
- 1800** È chiamato a Brescia a ricoprire la carica di Segretario Generale della Prefettura del Mella.
- 1803** Ottiene la carica di Ispettore della Tipografia Dipartimentale del Mella.
- 1805** Napoleone visita la Tipografia.
- 1806** **Acquista la Tipografia Dipartimentale del Mella (Brescia).**
- 1807** Stampa a Brescia la prima edizione dei *Sepolcri* del Foscolo.
- 1808** Apre una **seconda tipografia a Padova**, con il nome "Nicolò Zanon Bettoni". Chiama a dirigerla il latinista Giuseppe Codognato.
- 1810** Apre una **terza tipografia in Alvisopoli** e ne affida la direzione al fratello Giovanni. Stampa a Brescia la 1ª edizione dell'*Iliade* del Monti. Sposa la bresciana Maddalena Bellegrandi.

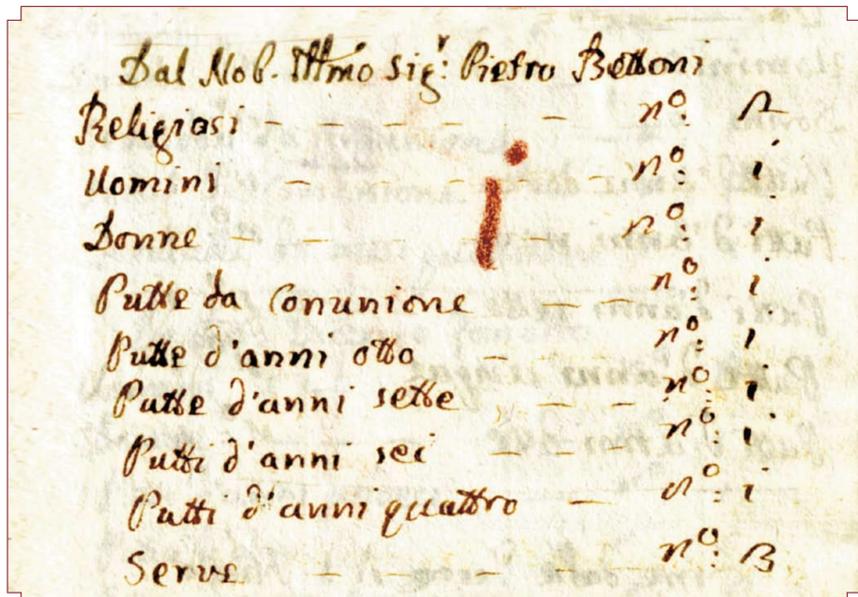


Ritratto del tipografo Nicolò Bettoni. Litografia su disegno di Peter Louis Grévedon.

- 1813** Cede **la tipografia di Alvisopoli** che, **trasferita a Venezia** nel 1814, acquirerà fama sotto la direzione di Bartolomeo Gamba.
- 1815** L'imperatore Francesco 1° visita la tipografia di Padova.
- 1819** Cede la tipografia di Padova che continua l'attività con il nome "Tipografia della Minerva". **Apre una quarta tipografia a Milano**, vicino al Teatro *Alla Scala*.
- 1824** Costruisce il nuovo torchio *vite et bien* che ottiene il premio per le Belle Arti all'Esposizione di arti e manifatture dell'Ateneo Bresciano.
- 1825** Francesco 1° visita la tipografia di Milano e avalla un prestito di 4.000 fiorini da parte del Demanio.
- 1826** **Apre una quinta tipografia a Portogruaro** con la denominazione "N. Bettoni e Figli". L'attività viene presto sospesa per avverse vicende.
- 1827** Scade il termine per la restituzione al Demanio del prestito di 4.000 fiorini. La situazione economica si aggrava.
- 1829** Riprende l'attività in Portogruaro con la stampa di una raccolta di orazioni sacre, promettendo di erogare parte del ricavato a favore dell'erigendo nuovo duomo.
- 1832** Dopo la rovina della tipografia di Milano, segue quella delle tipografie di Brescia e Portogruaro. A maggio si trasferisce a Firenze dove intende dar vita al *Panteon delle Nazioni*, serie di ritratti di uomini illustri. Il progetto fallisce per la severità della Censura del Granducato. In settembre parte per Parigi, imbarcandosi clandestino sulla nave francese Sully.
- 1833** Viene emanato un editto che intima il rientro di Nicolò Bettoni e figlio.
- 1833-35** A Parigi riprende il progetto del *Panteon delle Nazioni* di cui escono nel 1835 i primi quattro fascicoli.
- 1842** Dopo anni di disavventure e delusioni, perseguitato dai creditori, muore a Parigi il 19 novembre.



Atto di battesimo di Nicolò Bettoni [Archivio parrocchiale S. Andrea – Portogruaro]
Addì 25 aprile 1770 - Nicolò Marco Antonio figlio legittimo e naturale del Nob. Sig. Gio. Pietro Bettoni [...], e della Nob. Signora Angela di lui legittima consorte nato ieri ad ore sei e mezza fu battezzato[...].



"stato di famiglia" di Pietro Bettoni [A.S.C.P.] - censimento fatto dai parroci nel maggio 1776 - sezione principio dalla Torre di S. Nicolò verso il fiume fino dall'Ill.mo Sig. r Vincenzo Zagbis. Il putto d'anni sei è Nicolò.



IL CITTADINO NICOLÒ BETTONI

“Aveva sortito dalla natura il dono mirabile della parola [...] la sua conversazione era piena di attrattive, e il suo discorso efficacissimo, e quando veniva a proporre alcun progetto o negozio, era mestier far con lui come si fa con l'amore: fuggire, od arrendersi” (Barbera).

Il Bettoni avrà forse dato prova di tanto eloquio nel seguente documento rinvenuto alla Bibliothèque National de France (BNF) e di cui recentemente la Biblioteca Civica «N. Bettoni» ha richiesto la riproduzione:

Discorso del cittadino Nicoletto Bettoni pronunciato nella prima sessione della Società patriottica di pubblica [sic] istruzione istituita dalla municipalità di Portogruaro, e di cui fu dalla Società medesima decretata la stampa. - In Udine per Marco Gallici stampatore della municipalità di Portogruaro. - 14 p.; in-8. ((Datè à la fn: “14 messidor anno primo della libertà italiana (2 luglio 1797. V. S.)”. - Vignette révolutionnaire au titre

[il nomignolo «Nicoletto» si ritrova anche nel nostro archivio storico dove, in riferimento ad una Causa della Comunità contro il Nob. Sig. Gian Pietro Bettoni per il pagamento dell'affitto di una proprietà in Giussago (1800), si cita anche “il di lui figlio Nicoletto” (A.S.C.P., S.S., B.238, pag.46)]

CAUSA DELLA MAGNIFICA COMUNITÀ DI PORTOGRUARO CONTRO ANTONIO PELLEATI

Forse contando su questa sua particolare facoltà persuasiva la Comunità di Portogruaro affida al Bettoni, da poco dimessosi dalla carica di amministratore della provincia di Udine, il ricorso contro il decreto del 20 luglio 1798 con cui la Regia Commissione Camerale aveva preteso il ripristino dei Conti Antonio e Pietro Pelleati, padre e figlio, nelle cinque cariche che ricoprivano sotto il passato Governo.

L'8 ottobre 1798 il Bettoni e Giovan Battista Gagliardis, riferiscono alla Comunità di Portogruaro l'esito del lavoro svolto a Venezia in relazione al ricorso: un'allegazione (specie di memoria difensiva) con relativi documenti stampati in più copie, le spese sostenute e la richiesta di un pronto rimborso delle stesse.

Nell'allegazione i Deputati, per conto della Comunità di Portogruaro, chiedono l'annullamento del Decreto a difesa degli interessi della popolazione e contro gli interessi privati dei Pelleati che avevano nel tempo concentrato su di sé ben cinque cariche.

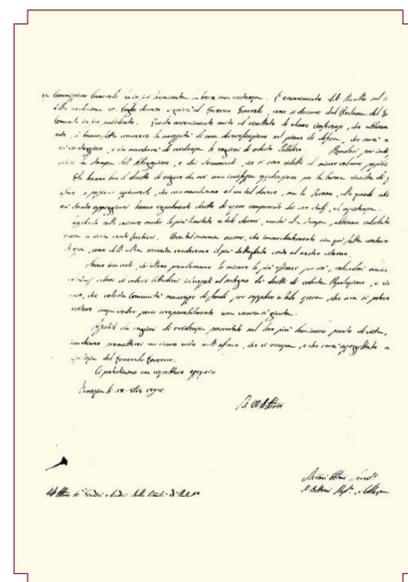
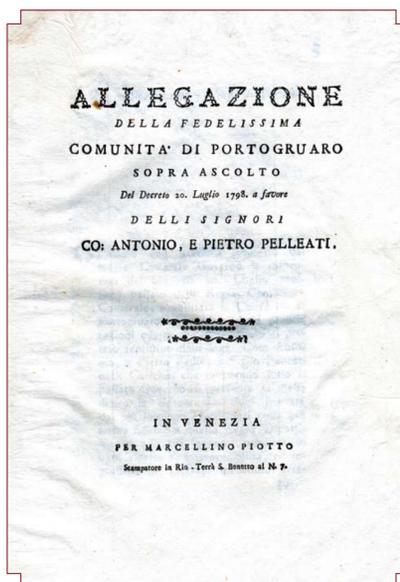
Antonio Pelleati era **Cancelliere e Quaderniere del S. Monte di Pietà**.

«...il Conte Antonio Pelleati prima come Popolare, e poi come Nobile dalli Conservatori del Monte agl'Offizj sudetti, ottenne con singolarità rimarcabile che li detti Conservatori eletti dal Consiglio, e la cui carica non si estende oltre un'Anno facessero un Fideicomisso di tali impieghi nella sua Famiglia come se li Conservatori di Monte, che sono annualmente eletti dal Consiglio per la semplice amministrazione del luogo, avessero potuto decider per sempre del destino, ed interesse del Monte stesso».



Ritratto di N. Bettoni. Disegno di G. Longhi, incisione di Cattaneo (1822).

Era inoltre **Revisore e Deputato alla Gravezza de Mandato Domini**, carica questa, prima d'esso Conte Pelleati mai conosciuta, ignota in ogni altro luogo, e inutile affatto.



Il frontespizio del fascicolo a stampa dell'Allegazione per il ricorso contro i Pelleati (A.S.C.P., S.S., B. 246) e la lettera dell'8 ottobre 1798 con cui Nicolò Bettoni e Giovan Battista Gagliardis riferiscono alla Comunità di Portogruaro l'esito del lavoro svolto a Venezia in relazione al ricorso (A.S.C.P., Prog. 2, 1798, B.1).

E così il Conte Antonio Pelleati, *in un Paese di pochi impieghi, e di tenui provvedimenti occupò in tal maniera con strano esempio quattro Cariche, e tutte con considerabile emolumento.*

Sempre al Monte di Pietà, il figlio Pietro era *Scontro*, e il cognato Angelo Ceparo era *stimador Ori ed Argenti*. Il figlio era inoltre *Nodaro al Banco Civil*.

Il Bettoni, a nome della Comunità, rimarcava che *li Sigg. Conti Pelleati mossi unicamente dal loro interesse impiegano tutte le forze onde accolare di nuovo in se stessi, e nella loro Famiglia quegl'impieghi, de' quali hanno potuto in passato defraudare tanti aspiranti*”.

Il documento è firmato:

Gio. Battista Gagliardis Conte Della Volta Deputato Nicolò Bettoni Dep.

[Allegazione della fedelissima Comunità di Portogruaro sopra ascolto del Decreto 20 luglio 1798 a favore delli signori Conti Antonio, e Pietro Pelleati. – In Venezia: per Marcellino Piotto, 1798].

Si trova in: A.S.C.P., S.S., B 246.

PER LA AGGREGAZIONE DI PORTOGRUARO AL DIPARTIMENTO DELL'ADRIATICO

I rivolgimenti e avvicendamenti politici seguiti alla caduta della Serenissima Repubblica, andavano ridisegnando una mappa amministrativa del territorio che rischiava di far perdere a Portogruaro la propria centralità distrettuale.

Il Bettoni scrive allora una lettera a sua Eccellenza il sig. Ministro dell'Interno per perorare la causa della Città

...la devota suddita popolazione di Portogruaro [...] non desidera essa che di essere compresa nel Dipartimento dell'Adriatico insieme agli altri contermini paesi e si lusinga che [...] potrà conservare la sua centralità cantonale e distrettuale come posizione topografica la più opportuna per i mezzi facili che offre di comunicazione per le vie di terra e di acqua e per il suo giornaliero commercio con Venezia, di cui quasi considerar potrebbesi un sobborgo, avendo anche comune il dialetto a differenza degli altri paesi del Friuli [...]

Organo della mia patria ed incaricato per tale oggetto di espressa delegazione, io unisco le mie alle suppliche de' miei concittadini per la preservazione della centralità distrettuale di Portogruaro [...]

Milano 26 dicembre 1807

Il documento è firmato:

Nicolò Bettoni, deputato del Municipio di Portogruaro

La richiesta ottenne risposta soddisfacente con decreto reale del 28 settembre 1810, in vigore dal 1 gennaio 1811.



LA TIPOGRAFIA DI PORTOGRUARO

UN "CASTELLO IN ARIA" DIVENTA REALTÀ

In una lettera alla sua amica M.U., Bettoni confida il sogno della sua vita come se fosse già realtà:

"Io mi trovo dunque alloggiato in una casa mobiliata con gusto, senza ostentazione di lusso (nel suo Portogruaro s'intende) [...] faccio buona tavola, anzi un po' po' ricercata [...] e qualche amabile signora ne è l'ornamento [...] musica, bigliardo, giornali, giuoco, assai spesso il ballo, ecco come si dividono le nostre serate [...]. Un fabbricato vasto e ben tagliato, che si suddivide in molte abitazioni pulitissime, contigue alla mia, offre gratuitamente a varie famiglie d'operaj e artigiani intelligenti e operosi l'alloggio e il laboratorio. Nel centro v'è il locale destinato alla tipografia, alla fonderia dei caratteri [...]. (Barbera)

UNA NOVELLA TIPOGRAFIA IN UNA CITTÀ IN MINIATURA

Una giornata al Lido di Venezia

Dialogo al Caffè Florian fra A....e B.....

B. *[...] devo partire dimani per Portogruaro mia patria, come non ignorate, dove vado ad erigere una novella Tipografia. [...]*

A. *Una Tipografia a Portogruaro? oh questa è bellissima. Cosa volete stampare in quella città in miniatura? Non vi è bastato il tentativo di Alvisopoli, dove fra le Api, le Oche, le Anitre, e le Galline avete eretta una Tipografia? È vero, che da essa videro la luce le Alpi Panacridi del Dante del secolo, ed [il] Friuli del Maniago; ma come è finita poi la faccenda? Che la Tipografia di Alvisopoli ha dovuto far i suoi fagotti, e venire qui, dove a dir vero, si fa onore, e fa onore al suo Padre, che siete voi [...]*

[Nicolò Bettoni, *Venezia e i suoi giardini: lettere*. Portogruaro, per Nicolò Bettoni e Figli, 1826].

Il 1° gennaio 1826 Il Bettoni annunciava ai suoi concittadini la prossima apertura della nuova tipografia. La ditta Nicolò Bettoni e figli apre con un capitale fornito dalla Società Tipografica di Portogruaro formata da amici e concittadini e amministrata da Bonaventura Bergamo. L'inaugurazione avviene il 1° febbraio, in grande pompa.

L'attività, iniziata con una *Biblioteca portatile di agricoltura pratica*, di cui uscirono soltanto 2 volumi, viene presto interrotta per avverse vicende. I lavori ripresero in modo regolare nel 1829 con la pubblicazione di una raccolta di orazioni sacre *Fiore degli oratori sacri italiani*



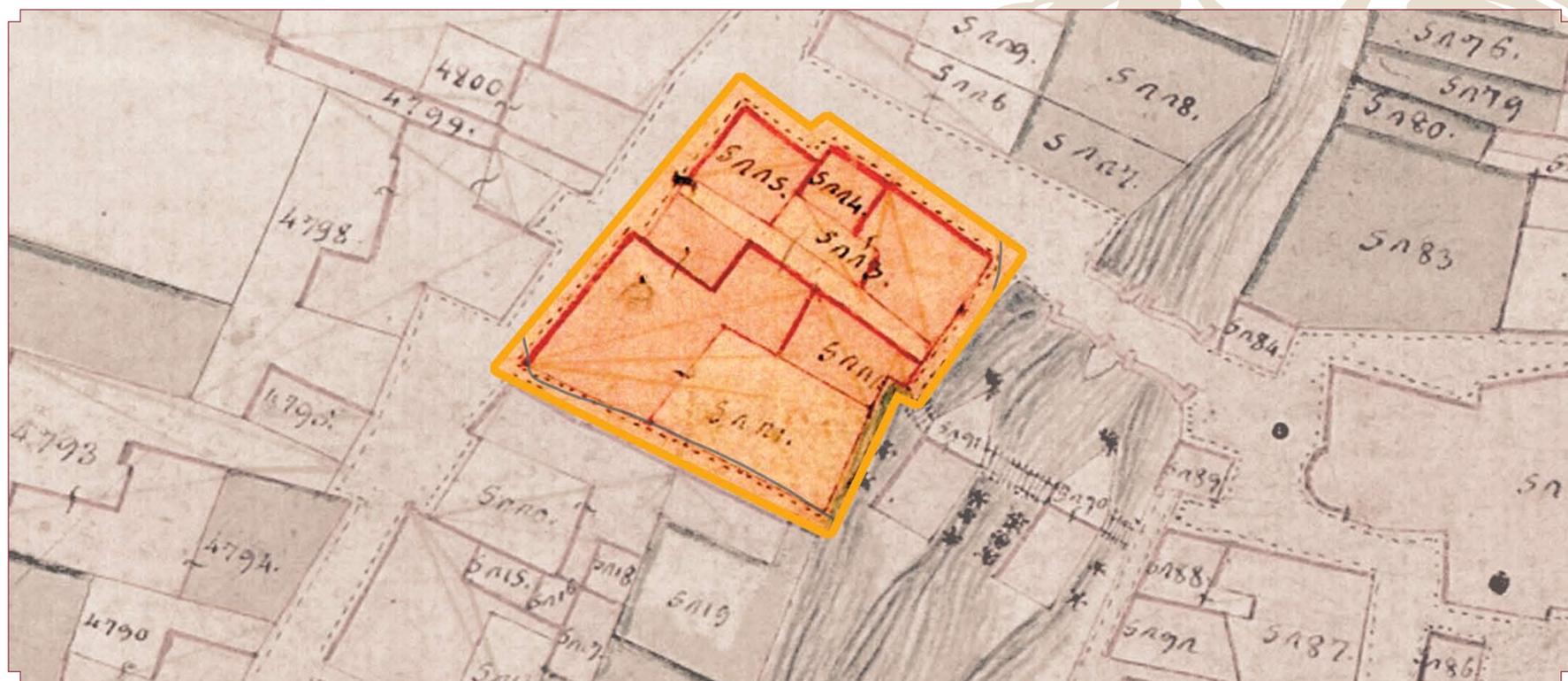
Foto scattata da un soldato austriaco nel 1917. A destra, il palazzo Bettoni sede della tipografia, demolito nel 1920.

(1830) i cui proventi sarebbero stati in parte erogati a favore dell'erigendo duomo.

Ma ben presto la sfortuna si abbatte sulle imprese bettoniane. I debiti che non riusciva ad onorare anche a causa di una cattiva amministrazione e la disonestà di soci e collaboratori, mandarono in rovina le tipografie di Milano e di Brescia. *Mi restava però sempre la nuova tipografia di Portogruaro, il mio paese nativo, dove avevo lasciato i figli: ebbene! anche questo stabilimento fu distrutto, annullato da un socio ch'è ci avevo lasciato, e che, prevalendosi della mia assenza, vendette tutto il materiale per conto suo, cagionandomi una perdita gravissima e irreparabile.* (Barbera).

Nell'archivio storico di Portogruaro a partire dal 1832 non c'è più traccia di lavori della Tipografica Bettoni.

Catasto napoleonico, 1811 – mappale delle proprietà Bettoni sede della famiglia e più tardi della tipografia.



PRODUZIONE TIPOGRAFICA DI PORTOGRUARO

Una bibliografia completa della produzione bettoniana di Portogruaro è ancora da scrivere.

Il Barbera (*Nicolò Bettoni: avventure di un editore*, Firenze, 1892), riporta solamente:

Biblioteca portatile di agricoltura pratica (1826)

Doveva comporsi di 24 vol. in 12°, di ca. 300 pagine ciascuno, a Lire 2 austriache per volume. Ne uscirono due soli volumi

Fiore degli oratori sacri italiani (1830)

IL SEGUENTE ELENCO DERIVA DA UNA RICERCA DELLA BIBLIOTECA CIVICA N. BETTONI

- *Una Giornata al Lido di Venezia*. Portogruaro: per N. Bettoni e figli, 1826
- Baschiera, Antonio. *Sulla relazione dell'attuale ordinamento degli studj coi vantaggi sociali: prolusione recitata il 3 febbrajo 1831* dal professore Antonio dott. Baschiera prefetto del Ginnasio di Portogruaro. Portogruaro: Tipografia N. Bettoni e Figli, 1831
- Re, Filippo <1763-1817> *Elementi di economia campestre*. Portogruaro: N. Bettoni, 1826
- Seneca, Lucius Annaeus. *Volgarizzamento della 24. e 25. pistola di Seneca in continuazione di quelle pubblicate negli anni 1820 - 22 - 24 - 26*. Testo di lingua inedito. Portogruaro: tipografia Bettoni e figli, 1831
- *Della imitazione di Cristo libri quattro tradotti in lingua italiana dall'abate Antonio Cesari* edizione ad uso del seminario di Portogruaro. Portogruaro: per N. Bettoni e figli, 1830
- *Per le nozze Meneghini-Fabris: canzone*. Portogruaro: Tip. Bettoni e figli, 1831
- *Elementi dei giuochi il tresette, le ombre spagnuole, il pichetto e gli scacchi*. Portogruaro: per N. Bettoni e figli, 1831
- *Almanacco per l'anno 1826* colla carta intagliata rappresentante il bacchanale. Portogruaro, Bettoni, 1826. [citato in: Cicogna, *Saggio di bibliografia veneziana*, Venezia, 1847].
- *Omaggio di riconoscenza al molto reverendo signore d. Andrea Comparetti professore nel Seminario di Concordia offerto da' suoi discepoli*. Portogruaro: per N. Bettoni e figli, 1830
- *Cantata per musica da eseguirsi la sera dei 26 maggio 1831 nel Teatro accademico di Portogruaro* / poesia e musica di Antonio Michelloni udinese. Portogruaro: Tipografia Bettoni e figli, 1831
- *Pregiere da recitarsi nelle processioni pel Santo Giubileo nella parrocchia di San Vito*. Portogruaro: per N. Bettoni e figli, 1826
- *Ricuperando la salute dopo lunga malattia il nobile sig. conte Gherardo Freschi d'Attems: ode* / di Antonio Michelloni udinese. Portogruaro: tipografia Bettoni e Figli, 1831
- *Lettera seconda confidenziale ad un amico* / [Nicolò Bettoni]. Portogruaro: per N. Bettoni e Figli, 1830
- *Lettera confidenziale ad un amico* / [Nicolò Bettoni]. Portogruaro: per N. Bettoni e Figli, 1830
- *Per le nozze Richieri Valvason: Il genio campestre: canzone* / dell'ab. Girolamo Della Volta. Portogruaro: Tipografia Bettoni e figli, 1832
- *Per le... nozze Dall'Oste-Soranzo eletti fiori del Parnaso italiano*. Portogruaro: Nicolò Bettoni e Figli, 1829
- *Morale degli orientali*. Traduzione dal francese. Portogruaro: Nicolò Bettoni e Figli, 1830
- *I castelli in aria: Copia di lettera ad Enrichetta* di Nicolò Bettoni. Portogruaro, Bettoni, 1829 [citato in: Gaetano Melzi, *Dizionario di opere anonime e pseudonime di scrittori italiani, o come che sia aventi relazione all'Italia*, Milano, Pirola, 1848]

N. 12972
1828



EDITTO

L'IMPERIALE REGIA DELEGAZIONE DELLA PROVINCIA DI VENEZIA.

Constando esser assenti dagl'II. RR. Stati Austriaci li nominati Nicolò ed Enrico padre e figlio Bettoni di Portogruaro senza aver ottenuto il regolare permesso, l'I. R. Delegazione Provinciale visto l'Articolo 32 della Sovrana Patente 24 Marzo 1832 diffida li suddetti a ritornare in quest'II. RR. Stati Austriaci, ed a far constare il loro ritorno nel termine di mesi sei sotto la comminatoria, mancando, delle pene portate dalla Patente suddodata.

Venezia 11 Settembre 1833.



L'autorità imperiale austriaca intima a N. Bettoni e al figlio Enrico il ritorno entro i confini austriaci. I due avevano clandestinamente riparato a Parigi dopo le disavventure fiorentine.

- Nicolò Bettoni. *Venezia e i suoi giardini: lettere*. Portogruaro: N. Bettoni e figli, 1826
- *Lettere inedite di Gasparo Gozzi*. Portogruaro: N. Bettoni e figli, 1830 [citato in: Bartolomeo Gamba, *Serie dei testi di lingua e di altre opere importanti nella italiana letteratura [...]*, 4.ed., Venezia, coi tipi del gondoliere, 1839]
- *Catalogo ragionato delle principali edizioni eseguite dalle cinque tipografie di Nicolò Bettoni in Brescia, Padova, Milano, Alvisopoli e Portogruaro*. Milano: N. Bettoni, 1829
- *Omaggio di riconoscenza al molto reverendo signore d. Andrea Comparetti professore nel Seminario di Concordia offerto da' suoi discepoli*. Portogruaro: per N. Bettoni e figli, 1830
- *Cantata per musica da eseguirsi la sera dei 26 maggio 1831 nel Teatro accademico di Portogruaro* / poesia e musica di Antonio Michelloni udinese. Portogruaro: Tipografia Bettoni e figli, 1831
- *Pregiere da recitarsi nelle processioni pel Santo Giubileo nella parrocchia di San Vito*. Portogruaro: per N. Bettoni e figli, 1826
- *Ricuperando la salute dopo lunga malattia il nobile sig. conte Gherardo Freschi d'Attems: ode* / di Antonio Michelloni udinese. Portogruaro: tipografia Bettoni e Figli, 1831
- *Lettera seconda confidenziale ad un amico* / [Nicolò Bettoni]. Portogruaro: per N. Bettoni e Figli, 1830
- *Lettera confidenziale ad un amico* / [Nicolò Bettoni]. Portogruaro: per N. Bettoni e figli, 1830
- *Per le nozze Richieri Valvason: Il genio campestre: canzone* / dell'ab. Girolamo Della Volta. Portogruaro: Tipografia Bettoni e figli, 1832

la ricerca continua....

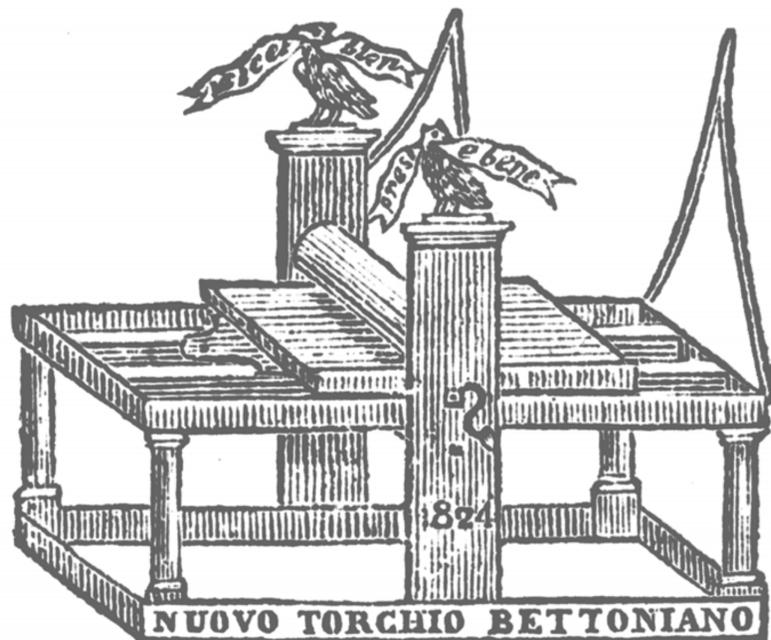


IL TORCHIO DELLO ZAR

Nel 1824 il Bettoni presenta all'Esposizione di Arti e Manifatture dell'Ateneo bresciano il modello di un nuovo torchio, di sua invenzione. La novità, embrione delle moderne macchine tipografiche, consisteva nel modo di pressione: non più con un braccio di leva ma con una manovella che faceva scorrere il piano sotto un cilindro. L'invenzione ottiene il premio destinato alle Belle Arti.

Il Bettoni offrì un modello del suo nuovo torchio allo Zar che ricambiò con il dono di un piccolo torchio, di quelli in uso nelle stamperie del suo Stato Maggiore.

I moltissimi doni che il tipografo ricevette da sovrani e principi d'Europa... in cambio di quelle dediche che tanto davano sui nervi all'austero Ugo Foscolo, andarono dispersi: questo solo si conserva e si adopera tuttora da un pronipote del Bettoni, don Girolamo Zambaldi, che in Portogruaro tiene vive le buone tradizioni dell'arte nostra [...] (Barbera).



Marca tipografica della tipografia di Milano con il motto *Vit e Bien*, nome dato dal Bettoni al nuovo torchio (1824) di sua invenzione.

PUBBLICAZIONI DI CIRCOSTANZA

Dai torchi della tipografia di Portogruaro uscirono non solo libri e opuscoli, ma anche materiali "minori" come avvisi e bandi commissionati

dalla Pubblica Amministrazione di Portogruaro e dei paesi limitrofi. Alcuni esempi, dall'archivio storico del Comune di Portogruaro:

